

In un comunicato stampa emesso dal ministero della Salute il ministro Orazio Schillaci ha dichiarato di ritenere opportuno, “a sei mesi dalla sospensione dello stato di emergenza e in considerazione dell’andamento del contagio da Covid-19”, un “**progressivo ritorno alla normalità**”. Il ministro ha quindi decretato la “sospensione della pubblicazione giornaliera del bollettino dei dati relativi alla diffusione della pandemia”, che diventerà ora settimanale, e il reintegro in servizio del personale sanitario soggetto a procedimenti di sospensione perché non vaccinato.

Il ministro Schillaci, specializzato in medicina nucleare e già membro del Comitato Tecnico Scientifico di Roberto Speranza, si era più volte [pronunciato](#) in passato **a favore del green pass**, dichiarandolo «uno strumento indispensabile per assicurare la sicurezza» e aveva definito la vaccinazione un atto di «senso civico». Nonostante ciò, nel comunicato emesso dal ministero si prevede che il reintegro del personale sanitario soggetto a sospensioni avvenga “**prima del termine di scadenza della sospensione**”. A motivare tale decisione, spiega il ministro, vi sono in particolare la scadenza il 31 dicembre prossimo delle disposizioni in vigore e la “preoccupante carenza di personale medico e sanitario segnalata dai responsabili delle strutture sanitarie e territoriali”.

Molte delle questioni legate alle misure messe in campo dal precedente governo per contenere la pandemia da Covid-19 verranno discusse nella giornata di oggi, nel corso del Consiglio dei ministri presieduto da Giorgia Meloni. Da domani 1° novembre, infatti, [scadrà l’obbligo di indossare le mascherine](#) negli ospedali, nelle RSA, negli ambulatori e nei centri diagnostici e, nonostante il nuovo governo fosse intenzionato a non rinnovare tale misura, a fronte dell’insistenza del presidente Mattarella e del mondo sanitario riguardo la necessità di continuare a proteggere i più fragili, ha compiuto un passo indietro. Sul piatto anche **l’anticipo dello stop all’obbligo vaccinale** per il personale sanitario (per il momento previsto al 31 dicembre), che già da domani potrebbe non essere più tenuto a vaccinarsi per poter lavorare. Sospese fino al 15 giugno 2023, per il momento, le **sanzioni ai lavoratori** over 50 non vaccinati previste dal dl 44/21, mentre per il momento permane (fino al 31 dicembre, come stabilito dal precedente esecutivo) **l’obbligo di green pass** in ospedali e Rsa, misura sulla quale l’attuale governo non si è ancora espresso.

[di Valeria Casolaro]